Toccami

Toccami   
col fragore delle onde  
e il ticchettìo leggero   
della pioggia sui vetri  
stordita al gracidio d’una rana nel pozzo  
palpitante in un risucchio di piovra  
che afferra una mano o un piede   
o la bocca alcova d’intenso piacere  
  
Toccami   
dove la voce interrompe il respiro   
e il respiro scivola nella sete  
e la fame convulsa accende miraggi  
dove le tue fantasie e le mie diventano vere  
in un grido che sventra la notte  
nello sferragliare dei treni sulle rotaie  
Toccami tra lo sciabordio  
d’un nugolo d’api  
che migra lontano  
nella nebbia che cela  
allo sguardo indiscreto  
un gesto più ardito  
  
Toccami  
tra le acque chete  
nel fuoco sedato  
nell’odore pungente che sale  
dell’erba tagliata  
lungo il viale bagnato  
da una luna intrigante  
e dalla tua brina  
  
Toccami dove il buio  
nasconde le siepi  
le ombre coincidono  
i bordi collimano  
i sensi esultano nel fruscio della seta  
mentre innesti cerchiamo  
nelle gole - profondi -  
e smorziamo con le lingue il respiro  
ai baci strappato e alle onde   
che il picco ora danno al piacere.